

Col Leone da sempre

Come la Zugliani di Imer (Tn) utilizza i camion MAN per l'edilizia civile e industriale, gli impieghi cantieristici e le opere stradali. In flotta una ventina di mezzi fra TGE, TGX e TGS





Una storia di fedeltà al Brand del Leone che risale al 1982, ribadita fino ai giorni nostri con la messa in servizio di un ampio ventaglio di modelli della Casa tedesca, dai leggeri della gamma TGE ai pesanti delle serie TGX e TGS. È questa la realtà del parco mezzi della Zugliani, società con sede a Imer in provincia di Trento, specializzata nel settore dell'edilizia civile e industriale e in altri comparti, come quelli delle opere stradali, del movimento terra e delle demolizioni. Nata ufficialmente nell'agosto 1957 per iniziativa di Giovanni Zugliani, padre dell'attuale Amministratore delegato Luca, l'azienda trentina si è dapprima focalizzata nella realizzazione di impianti di risalita a fune, allora molto diffusi in zona. La società, specializzatasi in opere civili a partire dagli anni '80 del secolo scorso, ha ampliato e diversificato le proprie attività negli anni 2000, abbinando al settore delle costruzioni quello dei servizi alle imprese. La Zugliani, che ha conservato nel tempo il proprio DNA di impresa a carattere familiare (vi lavorano i sei figli dei soci fondatori), può contare oggi su una cinquantina di addetti, che gestiscono un parco di circa venti camion pesanti, trenta commerciali leggeri oltre a un centinaio fra macchine operatrici (in particolare, escavatori e pale gommate), gru a torre, finitrici stradali e rulli compattatori.

Una lunga partnership

A quando risale il primo incontro con i camion di MAN?

“Nel lontano 1982 – spiega Luca Zugliani, ingegnere strutturista e AD della società – mio padre Giovanni ha rilevato da un'asta giudiziaria il parco macchine di un'azienda locale, che comprendeva due MAN a tre

La storia della Zugliani

La ditta aderisce all'Associazione degli Industriali della Provincia di Trento il 2 agosto 1957: una data storica, in cui si mette su carta che l'impresa dispone di una betoniera e di un argano e dà lavoro a 6-7 operai.

Molta acqua da allora è passata sotto i ponti: ora l'azienda Zugliani srl conta oltre 50 dipendenti e il parco macchine dispone di oltre 120 mezzi. Il ventaglio d'azione è molto ampio: costruzioni civili, stradali, fognarie, come pure carpenteria in legno e strutture in acciaio, ponti, demolizioni e opere complesse, dove l'organizzazione è fondamentale. Negli ultimi anni, l'azienda è diventata anche impresa di servizi per altre ditte con confezionamento e trasporto di calcestruzzo, rivendita di materiali edili, centro di riciclaggio e recupero d'inerti. Varie sono le certificazioni ottenute, dal sistema di certificazione qualità UNI EN ISO 9001:2015 a quello ambientale UNI EN ISO 14001:2015 e di sicurezza UNI EN ISO 45001:2018, tutti con TUVe accreditati ACCREDIA, quindi secondo il rispetto della normativa italiana in vigore.

Agli albori, la ditta costruiva impianti di risalita,

di costruzione e ristrutturazione di abitazioni, di realizzazione e sistemazione di strade e gli operai utilizzavano le piccole attrezzature a disposizione, oltre ad un ottimo bagaglio di manualità e perizia. Con il trascorrere degli anni, sostenuta da tanto lavoro e sacrificio, l'attività, mantenendo sempre il settore di origine con l'espansione nel mondo della falegnameria, è andata crescendo: il numero degli operai è aumentato in modo esponenziale (anche un centinaio negli anni in cui la manodopera prevaleva ancora sull'utilizzo delle macchine) e gli investimenti si sono fatti importanti.

Un altro passaggio storico si registra nel 1985, quando Giovanni costituisce con i fratelli Camillo e Damiano l'impresa Zugliani Giovanni & C. sas con il conferimento della ditta individuale di origine, per arrivare poi, nel 1988, alla costituzione dell'attuale Zugliani srl sempre composta dai tre soci fratelli.

Ognuno di loro si è impegnato nell'organizzazione e nell'esecuzione di lavorazioni specifiche: Giovanni per l'amministrazione, Camillo per la costruzione di edifici e Damiano per le strade,

acquedotti e fognature.

L'azienda ha acquisito, così, nel corso degli anni, alti livelli di qualità organizzativa e tecnologica tali da garantire l'esecuzione di opere anche complesse con tecniche di esecuzione moderne. Tanto per fare un esempio, nel 2002 ottiene la certificazione UNI EN ISO 9001:2015, standard di riferimento per i sistemi di gestione qualità riconosciuta a livello internazionale. L'anno 2003 segna un'altra svolta storica, quando il 14 maggio i tre soci decidono di lasciare l'azienda ai rispettivi figli: Luca di Giovanni, Mauro e Rosanna di Camillo, e Daniela, Stefano e Marco di Damiano. Da allora, ognuno di loro opera all'interno della società con una mansione specifica svolta con responsabilità e dinamismo. Dal 2006 è un rincorrersi di iscrizioni e certificazioni: il 26 maggio 2006 l'azienda entra nell'Albo Nazionale Gestori Ambientali, che riconosce il possesso dei requisiti necessari per attività legate a rifiuti e bonifiche. Nel gennaio 2008 ottiene il certificato controllo produzione in fabbrica per il calcestruzzo; nel giugno dello stesso anno, inizia l'attività "recupero rifiuti non



assi, un 33.320 e un 33.240. Questi due camion si sono rivelati davvero indistruttibili. Da quel momento in poi, i mezzi del Leone sono diventati la colonna portante della nostra flotta, grazie anche al rapporto di reciproca fiducia che si è instaurato con il venditore della concessionaria di riferimento, la Summano Veicoli Industriali di Zanè, in provincia di Vicenza". Quali altri elementi sono stati determinanti nella scelta dei veicoli della Casa tedesca?

"Sicuramente, la puntualità e la professionalità del servizio di assistenza e la disponibilità dei ricambi. Non è, infatti, sufficiente aver acquistato il miglior mezzo disponibile sul mercato, se non è supportato da un service all'altezza del compito. A maggior ragione se i cicli di lavoro, le condizioni operative e l'impiego estensivo delle prese di forza per azionare diverse tipologie di allestimenti intercambiabili (costruiti dalle Officine Cristallo) sono particolarmente stressanti, come avviene nel nostro caso. Abbiamo mezzi d'opera TGS 8x4 o 6x6 che accumulano percorrenze anche di 50 mila chilometri l'anno su strade di montagna con pendenze fino al 40% mentre i trattori TGX per impieghi stradali si attestano attorno ai

pericolosi in regime semplificato” a Mezzano (TN); nel 2012 l'azienda ottiene la certificazione di sicurezza OHSAS 18001, uno standard per un sistema di gestione della sicurezza e della salute dei lavoratori. Nel 2015, consegue un'ulteriore certificazione, quella ambientale UNI EN ISO 14001:2015, punto di riferimento normativo per le aziende dotate di un Sistema di Gestione Ambientale, volto a gestire gli aspetti ambientali, soddisfare gli obblighi di conformità legislativa e affrontare e valutare i rischi e le opportunità. Nel 2018 entra in vigore il modello di organizzazione gestione e controllo MOG 231/2001, un importante strumento non solo per garantire efficienza aziendale, ma anche per prevenire eventuali rischi e sanzioni.

Il 22 settembre 2015 Zugliani srl è tra i soci fondatori della nuova Associazione trentina dell'EDILIZIA - ANCE, impegnata nell'assicurare un ruolo centrale alle imprese di costruzione, sostenendole in ogni iniziativa diretta all'ampliamento del mercato e al rinnovo organizzativo. Nel maggio del 2017 l'azienda comincia l'attività di autotrasporto conto terzi e



Luca Zugliani

nell'autunno del 2020 acquisisce la cava di granito a Canal San Bovo (TN). Una tappa che segna il successo e la crescita di Zugliani s.r.l. è l'inaugurazione della nuova sede ad Imèr il 19 giugno 2017: spaziosa, efficiente, in una zona strategica dell'area artigianale-industriale della Valle di Primiero. Inizia un nuovo capitolo: la storia continua ad essere riscritta con l'apporto delle nuove generazioni motivate nel mantenere e garantire che Zugliani S.r.l. continui ad essere una delle imprese edili di riferimento della valle di Primiero sia in regione che fuori i confini regionali. Infatti, l'azienda ha sempre investito cospicue risorse in mezzi altamente specializzati, essenzialmente di proprietà, in modo da garantire un parco macchine sempre aggiornato, rinnovando al contempo tutte le proprietà immobiliari. Lo stesso impegno è stato profuso nell'investire in risorse umane, un capitale vitale per l'economia non solo di una ditta, ma di una realtà territoriale intera. E' del 2022 la realizzazione del nuovo impianto di lavorazione inerti per la produzione di sottofondi stradali e inerti per calcestruzzo.



110 mila chilometri l'anno. E sfidanti sono anche le condizioni d'utilizzo del TGE 4x4 in flotta. Per queste ragioni, abbiamo sottoscritto con MAN contratti di manutenzione e riparazione pluriennali, che ci mettono al riparo da ogni imprevisto”.

Un'ultima domanda. Come hanno accolto gli autisti i cambi automatizzati sui cava-cantiere?

“All'inizio, parecchi anni fa, alcuni di loro preferivano ancora le unità a innesto manuale. Poi, in collaborazione con MAN, abbiamo organizzato un corso teorico-pratico su due giorni per spiegare le funzionalità e come sfruttare al meglio gli automatizzati. È stato un successo e, da allora, sono i cambi montati su tutti i nostri veicoli”.



Dal 1982 i mezzi di MAN sono diventati la colonna portante della flotta di Zugliani che li impiega in molteplici attività



Una vasta offerta di mezzi per il cantiere

Ampia e articolata è l'offerta della Casa tedesca nell'ambito dei veicoli per impieghi cantieristici. Spazia dai medio-leggeri della gamma TGL, disponibili con motorizzazioni da 160-190-220 e 250 Cv, ai TGM con propulsori da 250-290 e 320 Cv, fino ai modelli delle serie TGS e TGX. I TGS, in particolare, vengono proposti in versione trattore in configurazione 4x2, 4x4, 6x2, 6x4 e 6x6 e come carri 4x2, 4x4, 6x2, 6x4, 6x6, 8x2, 8x4 e 8x6.

Tre sono le motorizzazioni a sei cilindri in linea offerte dalla Casa tedesca, secondo le specifiche missioni di trasporto: D1556 di 9 litri (da 330-360 e 400 Cv), D2676 di 12,4 litri (da 440-480-520 e 540 Cv) e il nuovo D3066 di 12,7 litri (da 380-440-480-520 e 560 Cv).

Il D3066, in particolare, è disponibile per la gamma TGS solo nella variante trattore 4x2. Si tratta di un propulsore a quattro valvole per cilindro con doppio albero a camme in testa, dotato di sistema d'iniezione XPI da 1800 bar di pressione di picco, ricircolo dei gas di scarico senza raffreddamento intermedio (HGR) e di un doppio dispositivo di dosaggio dell'urea per abbattere gli ossidi d'azoto (NOx).

È abbinato al cambio automatizzato TipMatic a 14 rapporti, oltre a quattro retromarce. Tra le numerose soluzioni specifiche per il cantiere sviluppate dal costruttore tedesco figura la trazione anteriore idrostatica attivabile HydroDrive, disponibile in abbinamento con l'automatizzato TipMatic o con un cambio a innesto manuale.

Consente di superare tratti a bassa aderenza, senza il ricorso – e l'aggravio di tara e i maggiori consumi di gasolio - di un veicolo a trazione integrale. Il dispositivo prevede una pompa idraulica montata all'uscita del cambio che alimenta i motori ai mozzi ruota dell'assale anteriore. Una volta attivato mediante un pulsante sulla plancia, l'HydroDrive si disinserisce automaticamente a una velocità di circa 30 km/h. Al di sotto dei 22 km/h si reinnesta senza l'intervento del conducente. ●